

## ALLEGATO 1)



*Ministero dello Sviluppo Economico*

### Dai Distretti Produttivi ai Distretti Tecnologici - 2 Interventi per il rafforzamento dell'orientamento tecnologico dei distretti produttivi dell'Emilia-Romagna

### Linee guida per la manifestazione di interesse alla realizzazione di interventi per il rafforzamento tecnologico dei distretti produttivi dell'Emilia-Romagna

Per l'attuazione della seconda annualità del programma del Ministero dello Sviluppo Economico riguardante "Progetti per lo sviluppo dei distretti produttivi", a cui è stata data attuazione con il D.M. 7 maggio 2010, la Regione Emilia-Romagna ha proposto al Ministero dello Sviluppo Economico in data 27 ottobre 2010 una azione a gestione diretta della Regione volta a migliorare l'efficienza dei processi innovativi delle imprese dei distretti produttivi e a promuovere una domanda di ricerca più qualificata e organizzata soprattutto da parte delle PMI appartenenti ai distretti stessi, in particolare verso i laboratori delle piattaforme della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia (approvato con delibera n. 1602/2010).

In data 21 dicembre 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato la proposta presentata dalla Regione Emilia-Romagna, denominata "Dai Distretti Produttivi ai Distretti Tecnologici -2", la cui attuazione prevede interventi a livello distrettuale da approvare da parte della Regione a seguito della presentazione di manifestazioni di interesse coordinate dai centri per l'innovazione della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

#### **1. Contesto di riferimento**

Con i programmi realizzati negli ultimi anni, in particolare con il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) e con il Programma Operativo FESR 2007-2013, l'Emilia-Romagna ha puntato a rafforzare le capacità di innovazione del sistema produttivo regionale, sostenendo l'impegno delle imprese più innovative e dinamiche verso la ricerca e sviluppo, coinvolgendo e mettendo in rete le risorse scientifiche e tecnologiche presenti sul territorio regionale di interesse per il sistema produttivo.

Nell'ambito degli interventi realizzati per mettere in atto questa strategia, sono state sviluppate principalmente le seguenti azioni:

- forte sostegno alla domanda di ricerca da parte delle imprese, in particolare le piccole e medie, ai fini dell'aumento e della qualificazione dell'attività di R&S e innovazione, ponendo una forte attenzione all'incremento in azienda degli occupati laureati in materie tecnico-scientifiche e alla collaborazione delle imprese con le strutture di ricerca;
- sviluppo di una rete di strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico realizzate dalle Università e dagli enti di ricerca, o da altri organismi di ricerca, specializzate nelle diverse tematiche di interesse per il sistema produttivo regionale (la Rete Regionale dell'Alta Tecnologia), attraverso il sostegno a programmi finalizzati al trasferimento dei risultati alle imprese.

A dare continuità e a sviluppare in modo sinergico questi due interventi contribuisce l'attività di coordinamento svolta da ASTER attraverso le piattaforme tematiche in cui si articola la Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

La Regione ha anche avviato una procedura di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico mirata ad attestare i requisiti di carattere gestionale ed organizzativo necessari per svolgere efficacemente attività di ricerca industriale per e con le imprese. Tale accreditamento risulta requisito indispensabile per partecipare alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

Infine, proprio con il precedente finanziamento a valere sul D.M. 28 dicembre 2007 "Progetti per lo sviluppo dei distretti produttivi" è stato avviato in maniera forte un processo per il rafforzamento tecnologico dei distretti stessi, sostenendo progetti di ricerca a forte valenza distrettuale e con il supporto di strutture di ricerca pubbliche, realizzati dalle imprese più rappresentative, in modo da iniziare a far emergere strutture rilevanti di ricerca dal lato delle imprese, con cui far mettere in relazione i laboratori della Rete. Come intitolava l'intervento, l'obiettivo era quello di promuovere il passaggio dai distretti produttivi ai distretti tecnologici.

## **2. Strategia, obiettivi e risultati attesi**

Considerando le azioni sopra citate e l'evoluzione dei distretti produttivi più importanti per la nostra regione, il contesto che si presenta per costruire un sistema regionale di innovazione sempre più efficiente e dinamico si può riassumere sinteticamente nei seguenti punti di forza:

1. una domanda di ricerca e innovazione in espansione e che coinvolge sempre più imprese;
2. un potenziale di ricerca significativo nella Rete Regionale per l'Alta Tecnologia e nel resto del sistema universitario e scientifico regionale;
3. la presenza di distretti produttivi altamente competitivi, dinamici e capaci di generare, spesso in modo spontaneo, importanti processi di innovazione.

Rispetto a questa situazione, anche sulla base delle indagini promosse dalla Regione, si possono individuare i seguenti aspetti critici su cui è opportuno intervenire. In particolare:

1. Una gestione nelle imprese non sempre adeguata della conoscenza, dei processi di ricerca e di innovazione, con particolare riferimento al design management e all'open innovation.
2. Una domanda di ricerca espressa dalle imprese in modo individuale e frammentato come conseguenza, anche nell'ambito di filiere complesse, di una forte specializzazione produttiva delle imprese.

Obiettivo generale di questo intervento è quindi quello di promuovere una significativa evoluzione dei distretti produttivi regionali attraverso:

- A. il rafforzamento dal punto di vista organizzativo delle funzioni legate all'innovazione, dalla ricerca e sviluppo al design e alla progettazione, evidenziando la loro centralità nell'organizzazione complessiva delle imprese, e promuovendo una loro più efficace gestione a livello aziendale;
- B. l'organizzazione di reti di imprese incentrate nell'attività di ricerca e sviluppo, anche per sviluppare nuove tecnologie abilitanti utili per favorire la diversificazione delle produzioni dei distretti stessi.

Questo può contribuire a:

- dare continuità alla conoscenza e stimolo alla creatività delle imprese;
- migliorare l'efficienza e la redditività dell'innovazione nel breve e nel medio-lungo periodo;
- rendere più efficace e rapido il processo di innovazione;
- attivare le connessioni più ampie possibili per accedere alle fonti di conoscenza e di collaborazione multidisciplinare alla fase creativa;
- organizzare al meglio la domanda di ricerca delle imprese dei distretti produttivi verso i laboratori della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia;
- facilitare l'individuazione di nuove nicchie di mercato, in particolare per intercettare nuovi paradigmi del mercato, come quello della "Green economy" e di altri ambiti qualificati di domanda a carattere innovativo.

A questo fine, la Regione, con questo intervento, intende quindi perseguire i seguenti obiettivi specifici:

1. promuovere l'adozione di metodologie di **knowledge management, open innovation, design management e sviluppo creativo** adeguate in particolare per le piccole e medie imprese, le imprese in rete, le imprese cooperative;
2. organizzare, anche per perseguire al meglio e in rete l'obiettivo precedente, reti di imprese nell'ambito della funzione di ricerca e sviluppo in modo da affrontare, con il supporto di personale giovane, obiettivi comuni di medio-lungo termine, promuovere una diversificazione produttiva qualificata e favorire una domanda di ricerca coordinata.

### 3. I distretti di riferimento

Per questo nuovo intervento vengono confermati i 14 distretti produttivi già individuati con il precedente intervento, che per importanza occupazionale o rilevanza strategica per la regione, possono rappresentare gli ambiti su cui costruire, in collaborazione con i laboratori della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, altrettanti "distretti tecnologici", cioè distretti incentrati sulla creatività e sull'innovazione. Per i distretti automazione/meccatronica e motoristica si ritiene opportuna una ulteriore segmentazione in funzione del grado di diversificazione dei comparti produttivi interni ai distretti e della loro molteplicità tecnologica.

Si tratta quindi dei seguenti distretti:

1. **alimentare**
2. **sistema moda**
3. **materiali e tecnologie per la ceramica**
4. **materiali e tecnologie per le costruzioni**

- 5. farmaceutica e biotecnologie
- 6. biomedicale e protesica
- 7. materiali per la meccanica
- 8. meccanica agricola
- 9. automazione/meccatronica:
  - 9.1 meccanica industriale e robotica
  - 9.2 elettronica e meccanica di precisione
- 10. macchine per il packaging
- 11. motoristica:
  - 11.1 autoveicoli e mezzi di trasporto
  - 11.2 motori e pompe
- 12. nautica
- 13. tecnologie per le reti e i servizi energetici
- 14. ICT/multimedia.

#### **4. Riferimenti normativi e programmatici**

D.M. 7 maggio 2010 “Progetti a favore dei distretti produttivi”.

Legge Regionale n.7/2002, PRRIITT.

POR FESR 2007-2013

Regolamento (CE) n 1998 del 15 dicembre 2006 della Commissione Europea relativo agli aiuti di importanza minore “de minimis”;

#### **5. Azioni della Regione**

La Regione mette in atto questo intervento in un ottica di sistema, intervenendo su tutti i 14 distretti produttivi su cui ha deciso di concentrarsi sin dal primo intervento, in modo coordinato. Pertanto si prevedono due azioni:

1. approvazione di programmi specifici a livello di distretto produttivo, definiti sulla base delle manifestazioni di interesse che saranno presentate per i vari distretti produttivi;
2. organizzazione di una cabina di regia per il coordinamento e il monitoraggio dell’attuazione di tali programmi.

##### **5.1. I programmi specifici per i distretti produttivi**

La Regione sostiene programmi per la qualificazione innovativa dei distretti produttivi che rispondano ad entrambi gli obiettivi specifici indicati al paragrafo 2 (A e B) e che sviluppino le attività di seguito descritte.

###### *Parte A. Sviluppo del knowledge management, design management, open innovation*

Tale parte comprende le seguenti attività:

1. una attività di sensibilizzazione e confronto ai livelli più elevati del management aziendale delle imprese sui temi del knowledge management, del design management

e dell'open innovation, che evidenzii le tecniche e metodologie più avanzate e al tempo stesso adatte alle esigenze delle PMI, delle reti di imprese e delle imprese cooperative, anche attraverso il reclutamento di esperti di adeguato profilo;

2. l'applicazione sperimentale di tali metodologie presso imprese singole o in raggruppamento, a scopo dimostrativo;
3. lo sviluppo di tools personalizzati alle caratteristiche tecnologiche e produttive del distretto produttivo di riferimento relativi ai punti sopra riportati, da diffondere e mettere a disposizione di tutte le imprese.

#### Parte B. Costruzione di reti per la ricerca sotto forma di contratti di rete o consorzi

In questa parte si dovranno realizzare le seguenti attività:

1. ricognizione e costruzione di una mappa delle problematiche e delle opportunità tecnologiche del distretto produttivo, in rapporto alle caratteristiche, potenzialità, interessi delle imprese;
2. individuazione di gruppi di imprese interessati a specifici ambiti di approfondimento di ricerca volti a sviluppare nuove tecnologie abilitanti e a promuovere processi di diversificazione nel distretto, da organizzare in forma di contratto di rete o di consorzio di ricerca; le imprese coinvolte nei contratti di rete o nei consorzi **dovranno essere selezionate sulla base di una procedura di evidenza pubblica aperta e trasparente**
3. elaborazione di programmi di ricerca di carattere esplorativo con riferimento alle possibili applicazioni produttive delle tecnologie individuate;
4. attivazione, nell'ambito dei contratti di rete o dei consorzi di ricerca, di gruppi di giovani laureati, da assumere prioritariamente con contratti di alto apprendistato (di cui all'art.50 del D.lgs. n. 276/2003, con la frequentazione di un master o di un dottorato di ricerca), per sviluppare tali programmi di ricerca, con il supporto di un tutor scientifico (preferibilmente individuato nelle strutture della Rete) e di una figura manageriale coinvolta part time e proveniente preferibilmente da una delle imprese coinvolte, ed eventualmente coadiuvati parzialmente da personale di ricerca già operativo nelle imprese;
5. evidenziazione dei risultati e dei possibili percorsi industriali o di approfondimento ulteriore, anche attraverso la partecipazione ad altri finanziamenti sulla base della elaborazione di studi di prefattibilità.

Le imprese coinvolte nelle reti dovranno appartenere alla categoria delle piccole e medie imprese ai sensi della vigente normativa europea. Le grandi imprese saranno ammissibili solamente se in partenariato con almeno 4 piccole e medie imprese indipendenti dalla grande impresa in termini proprietari o di committenza.

Le tematiche affrontate devono avere un chiaro impatto sulla competitività tecnologica delle imprese e/o aprire prospettive di diversificazione di mercato/prodotto, con impatto sullo sviluppo della "green economy" o di altri obiettivi qualificanti quali quelli proposti dall'Unione Europea nelle sue linee strategiche per Europa 2020 (inclusività, salute, ecc.) o individuati dalle analisi di scenario sviluppate dall'Aster nell'attività di coordinamento delle piattaforme della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

Ogni programma dovrà includere la realizzazione da un minimo di 2 ad un massimo di 6 contratti di rete o consorzi di ricerca.

Le imprese aderenti ai contratti di rete o ai consorzi devono:

- essere disponibili a partecipare, con le loro figure manageriali più significative e direttamente impegnate nell'attività di ricerca e innovazione, agli incontri seminari di sensibilizzazione e confronto, nonché a contribuire allo sviluppo dei tools per la gestione dei processi innovativi e alla sperimentazione dei modelli organizzativi, nell'ambito della parte A del programma di distretto;
- promuovere e partecipare alla costituzione di un consorzio di ricerca o alla stipula di un contratto di rete per la ricerca, nell'ambito della parte B.

In fase attuativa, alle attività di cui alla parte A potranno partecipare, oltre alle imprese aderenti interesse alle reti, anche altre imprese del distretto interessate.

## 5.2. L'attività di coordinamento dei programmi

Al fine di garantire una adeguata qualità dei programmi e omogeneità degli interventi, si istituisce presso ASTER una cabina di regia composta da rappresentanti di:

1. ASTER
2. Regione Emilia-Romagna
3. Associazioni imprenditoriali

La cabina di regia avrà il compito di:

1. Coordinare e armonizzare le procedure di gestione dei programmi;
2. Definire standard di profili dei consulenti da coinvolgere;
3. Definire la struttura e gli elementi necessari da presentare nei tools;
4. Coordinare la progettazione per i percorsi di alto apprendistato;
5. Monitorare i risultati e misurare il contributo e l'impatto sulla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

L'ASTER, sulla base di quanto disposto all'art.11 della L.R.n 7/2002, propone alla Regione un piano di attività per la gestione delle attività della cabina di regia, al fine della stipula di una convenzione ai sensi della stessa legge regionale.

## 6. Procedure di attuazione dell'attività

La selezione dei programmi di cui al paragrafo 5.1 avverrà mediante **procedura negoziale** ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, attraverso la **presentazione di manifestazioni di interesse** da parte dei soggetti indicati al paragrafo successivo.

### 6.1 I soggetti attuatori

I soggetti attuatori sono **le strutture di ricerca industriale e/o trasferimento tecnologico che abbiano ottenuto l'accreditamento regionale** ai sensi della DGR n.1213/07, in possesso di personalità giuridica autonoma, senza fini di lucro e promosse da un partenariato rappresentativo delle imprese. Qualora non ancora accreditati, i soggetti attuatori dovranno avere almeno presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione della manifestazione di

interesse, fermo restando che la firma della convenzione con la Regione per l'avvio dei programmi potrà avvenire solo successivamente all'ottenimento dell'accreditamento.

Una stessa manifestazione di interesse può essere presentata da più centri o laboratori come sopra definiti, evidenziando la complementarità degli ambiti di competenza tematici o settoriali, e indicando il centro o laboratorio che assume il coordinamento del programma. In caso di più soggetti attuatori di uno stesso programma, questi si dovranno costituire in Associazione Temporanea di Impresa prima dell'avvio dei programmi.

Ogni manifestazione di interesse deve essere riferita ad un singolo distretto produttivo.

Il programma può prevedere una partecipazione attiva anche di associazioni imprenditoriali, laboratori di ricerca della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia o altri laboratori, Università e centri di ricerca, enti locali, altri soggetti pubblici e privati in grado di fornire un apporto alla realizzazione del programma.

Ogni centro/laboratorio può partecipare a più proposte.

## **6.2 Le caratteristiche degli interventi finanziabili**

Le manifestazioni di interesse devono presentare un programma di attività strutturato nei due seguenti moduli:

*Parte A. Sviluppo del knowledge management, design management, open innovation*

*Parte B. Costruzione di reti per la ricerca sotto forma di contratti di rete o consorzi*

Le attività da descrivere e da quantificare sono quelle riportate al paragrafo 5.1, sub A e sub B.

Le manifestazioni di interesse devono prevedere, sin dalla presentazione, la dichiarazione di disponibilità al coinvolgimento effettivo di un numero minimo di 5 imprese chiaramente impegnate in attività di innovazione e di ricerca e sviluppo all'interno del distretto produttivo di riferimento.

## **6.3 La dimensione finanziaria e il cofinanziamento regionale**

I programmi potranno avere un costo complessivo compreso tra i 400.000 e gli 800.000 Euro, in base alla numerosità delle imprese complessivamente coinvolte e delle aggregazioni realizzate. La Regione finanzia i programmi fino al 100% delle spese sostenute. La Regione si riserva la possibilità, una volta definito il quadro complessivo dei programmi finanziabili, di ridurre la percentuale di finanziamento, che non potrà comunque essere inferiore al 60% per le spese relative alla parte A del programma, e all'80% per le spese relative alla parte B.

Saranno considerate ammissibili:

- le spese sostenute per la realizzazione delle attività previste per la parte A svolte dai soggetti attuatori, in parte con risorse e competenze interne (personale dipendente), in parte ricorrendo ad apporti specialistici; le risorse interne non potranno superare il 50% delle spese rendicontate. L'importo massimo ammissibile per la realizzazione della parte A dei programmi non potrà superare complessivamente il valore di 100.000 Euro;
- le spese per sviluppare le reti e le attività di ricerca previste nella parte B. Una quota non inferiore al 70% delle spese previste dovrà riguardare il rimborso delle spese sostenute dalle imprese che aderiscono al contratto di rete o ai consorzi per il costo del lavoro del primo anno di attività dei giovani ricercatori assunti. Per la restante quota potranno essere rendicontati i costi relativi al tutor scientifico (preferibilmente individuato nelle strutture della Rete Alta

Tecnologia) e delle figure manageriali coinvolte.(provenienti preferibilmente dalle imprese coinvolte) e di eventuale ulteriore personale di ricerca già operativo nelle imprese. Una quota non superiore al 7% delle spese previste per la parte B potrà riguardare le spese dirette sostenute dai soggetti attuatori per la gestione dei rimborsi alle imprese aderenti ai contratti di rete o ai consorzi (controllo rendicontazioni, erogazione contributi, altre incombenze amministrative, ecc.). Il contributo ricevuto dalle singole imprese aderenti ai contratti di rete o dai consorzi di imprese sarà erogato dai soggetti attuatori nell'ambito della regola del *de minimis* (Regolamento (CE) n. 1998/2006)

#### **6.4 La procedura di approvazione dei programmi**

L'ammissibilità delle manifestazioni di interesse verrà valutata in base ai seguenti requisiti:

- eleggibilità dei soggetti attuatori in base a quanto indicato al par. 6.1;
- coerenza con gli obiettivi del programma "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici – 2";
- adeguata esperienza dei proponenti nell'ambito del distretto;
- chiara identificazione dei fabbisogni del distretto, coinvolgimento delle imprese e delle rappresentanze

La Regione avvierà con i soggetti proponenti delle proposte ritenute ammissibili una fase di negoziazione per la verifica della fattibilità dei programmi, sia sotto l'aspetto tecnico-scientifico sia per ciò che riguarda l'aspetto economico finanziario. La negoziazione ha altresì l'obiettivo di massimizzare l'efficacia dei programmi proposti e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse regionali. A questo scopo, la Regione, nel caso di due o più manifestazioni di interesse su uno stesso distretto, potrà eventualmente proporre la fusione tra più proposte se tra loro complementari.

Per la fase di negoziazione la Regione può eventualmente avvalersi della Cabina di Regia di cui al par. 5.2

Al termine della fase negoziale, per l'avvio dei programmi sarà stipulata una convenzione tra la Regione e i soggetti attuatori.

#### **7. Modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse**

Le manifestazioni di interesse dovranno redatte utilizzando il modello di cui all'appendice. Esse dovranno essere inviate a mezzo raccomandata postale AR entro il 30 settembre 2011 al seguente indirizzo:

**Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica**  
**Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo**  
**Regione Emilia-Romagna**  
**Viale Aldo Moro 44 – 40 127 Bologna**

In alternativa le manifestazioni di interesse possono essere consegnate a mano allo stesso indirizzo, entro il 21 ottobre 2011, esclusivamente su appuntamento, chiamando la segreteria del Servizio al numero 051 5276426.

La Regione, anche con la partecipazione della Cabina di Regia, potrà organizzare nelle settimane precedenti la scadenza sopra indicata incontri con i potenziali proponenti al fine di presentare gli obiettivi del programma e di massimizzare l'efficacia dell'intervento.